

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

a.s. 2014-15

(Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e Circolare Ministeriale n. 8 del 6/3/2013)



La C.M. n. 8 (2013) fa riferimento al PAI quale strumento di autoriflessione della scuola sul suo grado di inclusività e la Nota Ministeriale prot. 1551/2013 lo definisce *"lo strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati"*.

La finalità del piano è quella di rendere evidenti, in primo luogo all'interno della scuola, gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi Bisogni Educativi Speciali e le risorse impiegabili.

E' opportuno notare che, ancora oggi, in molti casi, sono gli studenti a doversi adattare alle attività e proposte didattiche e ciò è giustificato dal fatto che le varie attività e proposte sono state messe a punto e sperimentate a lungo per rispondere proprio alle caratteristiche dello "studente tipo", il quale, per definizione, non presenta tratti particolari. Nel momento in cui, invece, uno studente vive una condizione che gli rende difficile o impossibile rispondere adeguatamente e produttivamente è necessario che anche la scuola attui degli adattamenti alla propria proposta, in funzione del maggiore successo formativo possibile dello studente.

Non è però sufficiente definire chi sono gli studenti in situazione di BES, ma è importante cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni studente in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta (da *"Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali"* coordinato da USR Lombardia, dicembre 2013)

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 *"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"*. La Direttiva stessa ne sintetizza il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata degli interventi (v. cap. 5: "Bisogni Educativi Speciali" del POF 2014-15, di cui questo documento è parte integrante).

Allegati:

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

Parte II – Obiettivi d'incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2015-16

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	21
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	40
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	15
➤ Altro	3
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	2
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	5
Totali	108
% su popolazione scolastica	10,84
N° PEI redatti dai GLHO	32
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	61
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	15

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	-----
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	-----
Funzioni strumentali / coordinamento Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	Attività di coordinamento	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Consulenza	Sì
Docenti tutor/mentor		---
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì

	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X				
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti				X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Gli insegnanti di ogni classe:

- a- rilevano gli stili cognitivi di apprendimento degli alunni e le criticità del proprio gruppo-classe
- b- elaborano un percorso didattico e un approccio metodologico personalizzati
- c- li "realizzano" nella prassi didattica quotidiana.

I docenti, riuniti per materia, stabiliscono gli obiettivi minimi di apprendimento, che tutti gli alunni devono conseguire.

Sono state individuate quattro Funzioni Strumentali relativamente a: "Difficoltà scolastiche, alunni disabili, scuola infanzia e primaria", "Difficoltà scolastiche, alunni disabili, scuola secondaria", "Intercultura", "DSA/BES" con specifiche commissioni. Hanno il compito di

- progettare, coordinare e monitorare le attività in favore degli alunni in situazione di difficoltà per favorire la loro integrazione;
- partecipare agli incontri provinciali e di staff dell'istituto.

Il GLI, nel corrente anno scolastico, ha:

- elaborato un Protocollo di accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali
- elaborato una Scheda di raccordo tra diversi ordini di scuola
- proceduto alla revisione del PAI.

Il GLI si pone i seguenti obiettivi:

- supportare i colleghi negli interventi curriculari offrendo consulenza e supporto sulle strategie/metodologie di lavoro
- elaborare un questionario di autovalutazione da sottoporre ai docenti a fine anno scolastico, per "recuperare" dati più oggettivi in vista della revisione del PAI 2015-2016 (a tal fine si è deciso di incontrarsi tre volte nel corso dell'anno scolastico: a ottobre circa, per ipotizzare un percorso di lavoro da proporre ai docenti; a febbraio circa, per cominciare a raccogliere il materiale già prodotto; a maggio-giugno per procedere alla valutazione finale)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Si chiede che venga organizzato presso la nostra scuola un corso di aggiornamento - a frequenza obbligatoria - con un taglio prettamente didattico-operativo, che possa offrire spunti metodologici concreti da utilizzare nella prassi quotidiana.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

Nella valutazione intermedia e finale, così come previsto nel POF, si deve effettivamente tenere conto dei risultati raggiunti in relazione al livello di partenza, ai progressi compiuti in itinere, all'impegno, alla partecipazione e alla realtà del singolo alunno verificando quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Vale la pena di ricordare che è compito di tutti i docenti predisporre materiali di lavoro e di studio nelle forme e nei contenuti rispondenti alle diverse esigenze degli alunni

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'attività di sostegno viene organizzata in modo da garantire la massima copertura possibile alle situazioni problematiche (piccoli gruppi della classe, gruppi di classi diverse, laboratori)

È necessario poi che i docenti di classe riprendano nella didattica quotidiana della classe l'esperienza laboratoriale proposta all'interno della scuola.

<p>Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti</p> <p>La scuola continuerà ad avvalersi della consulenza del CTS di Lodi, oltre, naturalmente agli specialisti clinici dell'UONPIA e degli enti accreditati Viene ribadita anche l'importanza della collaborazione con l'Ufficio di Piano della provincia di Lodi</p>
<p>Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative</p> <p>La scuola si assume l'impegno di fornire comunicazioni puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.</p>
<p>Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;</p> <p>In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP (PEI nel caso di alunni con disabilità). Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica, le verifiche e i criteri di valutazione.</p> <p>Specie nella scuola secondaria di I° si avverte la necessità di sviluppare un lavoro maggiormente condiviso da tutti i docenti del Consiglio di classe.</p>
<p>Valorizzazione delle risorse esistenti</p> <p>Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola integrandole tra loro (docenti sostegno, assistenti educative, ore di compresenza nella scuola primaria). La scuola è aperta a forme di collaborazione con Enti/Associazioni di volontariato presenti nel territorio Occorre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a- migliorare l'apprendimento collaborativo tra alunni b- integrare tutte le forme di sostegno presenti nella scuola.
<p>Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione</p> <p>Attraverso la redazione di progetti inseriti nel POF rivolti all'inclusione ed alla prevenzione del disagio si accede al fondo d'Istituto e ai fondi dell'USR Lombardia per le aree a forte processo immigratorio.</p>
<p>Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.</p> <p>La scuola ha attivato da anni un progetto "Continuità" tra ordini di scuola diversi con particolare attenzione alle diverse forme di disagio (si veda il Protocollo di accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali e la Scheda di raccordo tra diversi ordini di scuola). Di particolare rilevanza sono i momenti di confronto tra insegnanti per un miglior scambio di informazioni e per un'attenta analisi delle situazioni critiche al momento della formazione delle classi prime. Al fine di migliorare gli interventi relativi all'"orientamento in uscita" si è pensato di incrementare il collegamento con le scuole superiori, contattandone alcune (le tipologie fondamentali) e chiedendo loro se è possibile che forniscano/ suggeriscano test di indicazione/valutazione dei requisiti richiesti per frequentarle proficuamente.</p>

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data

12/05/2015
30/06/2015